

AVVISO AL PUBBLICO

A2A Energiefuture S.p.A.



PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società A2A Energiefuture S.p.A. con sede legale in Corso di Porta Vittoria, 4 – 20122 Milano comunica di aver presentato in data 16/12/2019 al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del **Progetto di modifica della centrale termoelettrica A2A Energiefuture S.p.A.** compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 denominata "Installazioni relative a: "centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW".

Il progetto è localizzato nel comune di Monfalcone, Regione Friuli-Venezia Giulia e prevede le seguenti opere:

- l'installazione di un nuovo ciclo combinato di ultima generazione, da circa 860 MWe lordi, alimentato a gas naturale, composto da un turbogas da ca. 579 MWe di classe "H" (TG52), un generatore di vapore a recupero (GVR52) e una turbina a vapore da ca. 280 MWe (TV51).
- il recupero dei seguenti sistemi:
 - sala macchine del gruppo 4;
 - alternatore del gruppo 4;
 - opera di presa del gruppo 4;
 - sistema di trattamento delle acque reflue (ITAR);
 - impianto di produzione acqua demineralizzata;
- Le restanti infrastrutture ed impianti del CCGT saranno di nuova realizzazione, incluse la sala macchine del TG e la sala controllo, e saranno installate nell'area dell'ex parco combustibili, oggi occupato dal solo serbatoio n.2, già bonificato e convertito a deposito
- Per attuare il progetto di conversione a metano della centrale, è quindi necessario prevedere la costruzione di un metanodotto atto a collegare la centrale alla rete di distribuzione del gas metano della società Snam Rete Gas. L'opera in progetto ha una lunghezza complessiva pari a 2,386 km e si sviluppa interamente nel comune di Monfalcone.
- Al termine dei lavori, il metanodotto sarà interamente interrato e la fascia di lavoro ripristinata; gli unici elementi fuori terra risulteranno essere i cartelli segnalatori del metanodotto e i tubi di sfianto posti in corrispondenza degli attraversamenti eseguiti con tubo di protezione e con cunicolo.

La Centrale Termoelettrica esistente è attualmente autorizzata all'esercizio con D.M. 0000127 del 24/04/2014 (U.prot DVA-2014-0012089 del 28/04/2014) – di aggiornamento dell'AIA originariamente emessa con Decreto n.DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03/2009.

Il progetto proposto consentirà di:

- migliorare sostanzialmente l'efficienza energetica della Centrale, raggiungendo un rendimento elettrico netto in pura condensazione del 62,3%, rispetto all'attuale 35% medio dei due gruppi;
- ridurre le emissioni specifiche di anidride carbonica (t di CO₂/MWhe), grazie alla maggiore efficienza;
- conseguire una significativa riduzione delle emissioni in atmosfera di NOx grazie all'installazione di un impianto di ultima generazione, le cui prestazioni ambientali sono in linea con le migliori tecniche disponibili di settore.

La realizzazione del Ciclo Combinato non determina impatti significativi sulle principali componenti ambientali.

Il nuovo metanodotto denominato "Allacciamento A2A Energiefuture di Monfalcone (GO), DN 300 (12") - DP 75 bar", progettato in conformità alla normativa vigente, nel pieno rispetto dei piani di sviluppo urbanistico e con l'intento di minimizzare il vincolo di servitù sul territorio, comporta disturbi ambientali limitati nel tempo ed essenzialmente legati alla fase di costruzione.

La fase di costruzione del metanodotto costituisce l'attività in cui si manifestano gli impatti più rilevanti, comunque temporanei e reversibili, sulle componenti ambientali considerate: ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione ed uso del suolo, paesaggio, fauna ed ecosistemi, rumore e vibrazioni, atmosfera. Ad opera ultimata, si stima sulla maggior parte del tracciato un impatto trascurabile su tutte le componenti ambientali interessate. Il progetto del metanodotto prevede opere di ripristino ambientale atte a riportare progressivamente gli ecosistemi all'equilibrio preesistente. Completati gli interventi di ripristino, i segni della presenza del metanodotto nel territorio scompariranno rapidamente con la ripresa delle attività agricole e con l'affermarsi degli interventi di ripristino vegetazionale in corrispondenza delle sezioni di attraversamento della vegetazione ripariale, dei filari arborei e arbustivi, delle cortine di mascheramento vegetali delle strutture fuori terra (punti impiantistici).

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto, sebbene il progetto non ricada neppure parzialmente all'interno dei siti Rete Natura 2000, gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con le seguenti aree presenti nell'intorno di 4 km dalla Centrale esistente: "Carso Triestino e Goriziano - SIC-ZSC IT3340006", "Aree Carsiche della Venezia Giulia - ZPS IT3341002", "Cavana di Monfalcone-SIC-ZSC IT3330007", "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona Continentale - ZSC/ZPS IT3330005", "Carso - IBA066", "Foci dell'Isonzo, Isola della Cona e Golfo di Panzano-IBA063".

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Legale Rappresentante
Giuseppe Monteforte

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.